

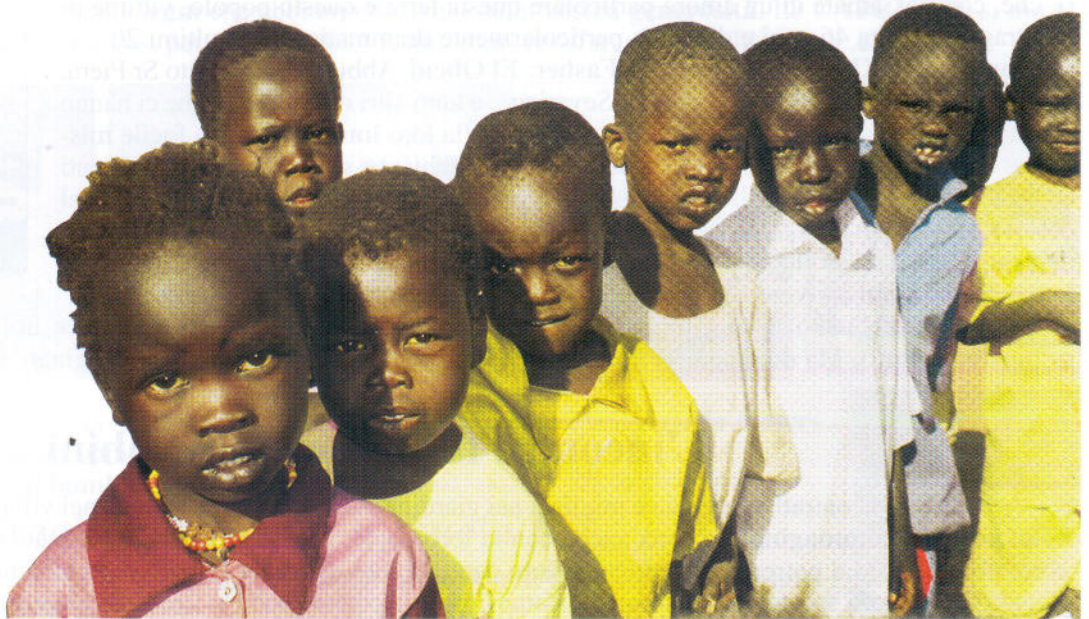
Verso la Pasqua

"Gruppo India"

P.Mario Pesce s.j.

Via degli Astalli 16 - 00186 Roma - Tel. 06 69700278 - Centralino 06 697001 - Fax: 69700320
C.C.P. 13827001 - e.mail: gruppoindia@gruppoindia.it - www.gruppoindia.it

**Di fronte
al triste
spettacolo
della
perdurante
povertà
che
colpisce
tanta parte
della
popolazione
mondiale...**



...DARE QUALCOSA IN PIÙ DEL SUPERFLUO

Viviamo in un mondo esageratamente lacerato dalle diseguaglianze sociali. Domina il "profitto a tutti i costi". Nelle mani di pochi è concentrata una grande quantità di risorse, mentre il resto dell'umanità soffre nella miseria e nell'abbandono. In occasione della **Quaresima**, il Papa è tornato a levare la sua voce, perché questo tempo "forte" di preghiera, di digiuno e di impegno, ci apra gli occhi verso quanti sono nel bisogno.

«*Quaresima è occasione propizia per scelte coraggiose di altruismo e di generosità*», afferma il Papa nel suo Messaggio. Egli ricorda, con forza, ad ogni uomo e donna di buona volontà, che è loro compito lottare per rimuovere le cause di troppe disuguaglianze, per far trionfare, ai fini del bene comune, la pace e non la guerra. Un compito che interpella soprattutto i cristiani, chiamati a «**diffondere e testimoniare il Vangelo della carità** in ogni luogo».

La vocazione alla carità, come tutti sappiamo, rappresenta il cuore di ogni autentica evangelizzazione.

«*Lo sforzo del cristiano nel promuovere la giustizia, il suo impegno per la difesa dei più deboli, la sua azione umanitaria per procurare il pane a chi ne è privo e per curare i malati, andando incontro ad ogni emergenza e necessità...*», traggono forza dalla **carità di Cristo**, senza la quale ogni risultato resterebbe effimero.

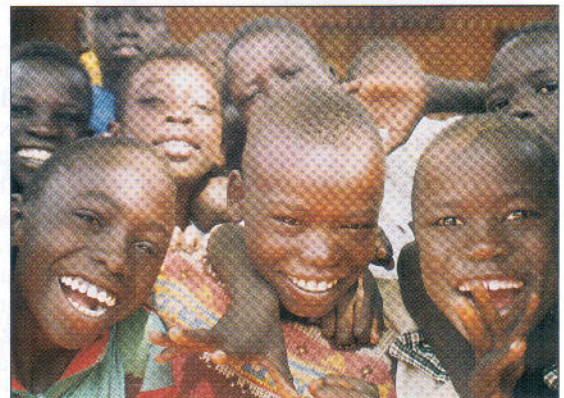
La **CARITÀ**, dunque, **non è solo ELEMOSINA**,

ma è **molto di più**. Carità è desiderare per l'altro ciò che vorremmo per noi. È dare all'altro la stessa dignità, lo stesso pane e la stessa cultura che noi possediamo.

Carità è Cristo che ci chiama a riconoscerlo in ogni fratello, che ci aiuta a capire che a nulla vale il nostro benessere, se esiste un solo fratello umiliato nella sua dignità.

Carità è un impegno che non potrà mai dirsi concluso, perché i poveri li avremo sempre con noi...

Viviamo, allora, questo tempo di Quaresima e ogni giorno della nostra vita, come impegno di **crescita nella carità** e nell'**amore**. Proviamo a spezzare il nostro pane ...proviamo a privarci non solo del superfluo, ma anche di qualcosa di più, per distribuirlo a chi è nel bisogno... e, come dicono gli Atti degli Apostoli e come il Papa ce lo ricorda, sperimenteremo che...



VI È PIÙ GIOIA NEL DARE CHE NEL RICEVERE !

È questa la Pasqua che auguriamo a tutti voi, carissimi amici e benefattori!

VIAGGIO IN SUDAN

DI FRATEL PARIDE COLOMBO S.I.

Dal 16 gennaio al 6 febbraio 2003, finalmente in Sudan! Erano con me Suor Maria Pia Baldini e Liliana Norcia, ma ...idealmente, **c'eravate tutti voi**, amici e benefattori, che, con noi, amate di un amore particolare questa terra e questo popolo, vittime di una tragedia lunga 46 anni e divenuta particolarmente drammatica negli ultimi 20.

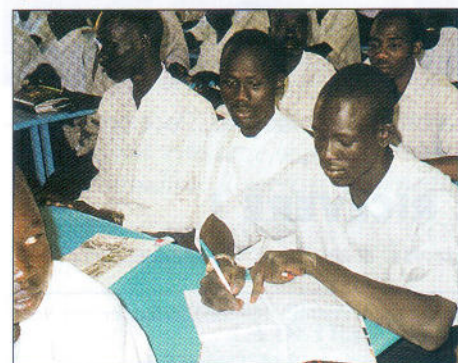
Siamo stati a **Khartoum, Nyala, El Fasher, El Obeid**. Abbiamo incontrato Sr Piera, Sr Jeanne d'Arc, Sr Paule Germaine, Sr Severina... e tanti altri missionari/e che ci hanno parlato a lungo e ci hanno mostrato alcuni settori della loro **immensa e non facile missione**. Li abbiamo visti al lavoro nei **dispensari**; li abbiamo seguiti in alcuni dei tanti centri da loro raggiunti, negli **ospedali** e nelle **prigioni**. Con loro ci siamo inoltrati nel deserto, fuori dalle città... Distese interminabili con piccole **case di fango**, di **cartoni** e di **stracci**, dove gli sfollati del Sud che fuggono dalla guerra vengono spinti sempre più lontano, e costretti a vivere **...senza acqua, senza cibo, senza elettricità, senza nulla**.

Dovunque, abbiamo visto e toccato con mano sofferenze e bisogni immensi e abbiamo raccolto appelli e richieste di aiuto. Ma dovunque **eravamo veramente attesi** ...e vi lasciamo immaginare l'accoglienza!



L'incontro festoso con i bambini

Ne abbiamo incontrati a migliaia e migliaia nei giardini d'infanzia, nelle scuole, nei villaggi... Li abbiamo visti nella loro **"povertà inimmaginabile"**, ma anche con la loro voglia di vivere, di andare a scuola, di crescere, di giocare, di avere un futuro. Mai potremo dimenticare i loro canti, le loro danze, la **felicità** che abbiamo visto sui loro volti per un **piccolo dono** (...un sacchetto di caramelle, datteri, biscotti, due saponi) o l'**urlo di gioia** per un **pallone!** E soprattutto la gioia di avere dei visitatori, che vengono da così lontano per dire loro: *«Noi siamo con voi, vi amiamo e vi sosteniamo con la preghiera e con i doni di tante persone generose»*. La gioia di sapere che molti pensano a loro, vogliono che essi crescano, siano contenti, possano godere dei loro diritti di fanciulli... Persone, grazie alle quali essi vanno a scuola, hanno assicurato il **«futur»** (che spesso è l'unico pasto della giornata), l'uniforme e un minimo di materiale scolastico. Purtroppo per molti altri non è così...



Un momento difficile

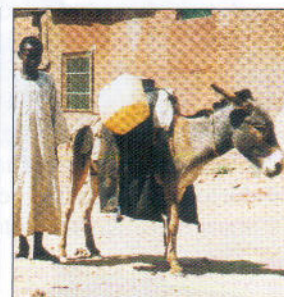
La **Chiesa**, che, in Sudan, è sola ad occuparsi degli sfollati, attraversa un momento difficile. Nella sola periferia di Khartoum la Diocesi dirige **90 scuole** con oltre **60.000 alunni**. Ora, gli aiuti di molti organismi internazionali sono venuti meno. A fatica essa riesce a pagare gli insegnanti, ma tutto il resto è a carico delle Parrocchie. Problema enorme! Migliaia di bambini non hanno più il **«futur»**. Mancano: materiale scolastico, banchi, tutto... Eppure c'è uno sforzo enorme da parte di tutti per non arrendersi, per andare avanti, pur con mezzi poverissimi. E questo non solo per i bambini! Lo abbiamo visto anche per le classi di alfabetizzazione, le scuole serali, i corsi di formazione organizzati e portati avanti, un po' dovunque, per i giovani, i ragazzi della strada, i catechisti. Lo abbiamo visto in tante iniziative finalizzate a dare dignità, a far crescere le persone, alla promozione della donna.

Una scuola ...a tutti i costi

È accaduto a **Safarik**, uno dei **130 centri**, tre ore di viaggio su pista da Nyala, che Suor Piera raggiunge periodicamente per il servizio sanitario e per portare un po' di aiuto. Qui, i genitori si sono mobilitati per ottenere il permesso del governo e, mettendo insieme il poco di tutti e con l'aiuto della Chiesa, sono riusciti ad avviare una scuola per i loro figli. Anche se una classe è ancora sotto un albero e le altre due in capanne di paglia, essi vogliono veramente che i propri **figli possano studiare** e svilupparsi. E questo è meraviglioso!

Kubba ...quando l'acqua è vita

Kubba, villaggio a 6 Km da **El Fasher**. Circa 5.000 sfollati del Sud, in stragrande maggioranza giovani e bambini. Qui, grazie ai **due POZZI**, realizzati con l'aiuto del **Gruppo India**, la vita va migliorando. Molte famiglie stanno trasformando le loro capanne di paglia in piccole case di mattoni cotti al sole, fabbricati da loro stesse, con l'aiuto dei figli. Anche qui, come altrove, tanti i **segni** che abbiamo ritrovato della **vostra generosità**. Le **CAPRETTE** si moltiplicano e c'è acqua anche per loro, così per gli **ASINELLI**, utilissimi per il trasporto dell'acqua ...e non solo!



Circa 100 bambini hanno già la fortuna di avere un loro centro, con una bella **scuola materna**, il **pozzo**, il **futur** assicurato ogni giorno, la **divisa scolastica**...

Ma i più grandi, circa **400 bambini**, ci hanno supplicato...

...vogliamo andare a scuola !

Certi, come sempre, della vostra generosità, **abbiamo promesso** di sostenerli nella costruzione della struttura: recinzione del terreno, servizi e ...nell'avvio delle prime due classi, già dal prossimo anno scolastico, che in Sudan inizia a luglio. In futuro, gradatamente, si aggiungeranno altre classi ed aule. **Costo previsto**: 25 milioni di lire sudanesi, pari a circa **€ 10.000**



Che fame da lupi! ...ma chi sono questi affamati ?

Ce lo dice e ce lo mostra Sr Severina a **El Obeid**:

«...Sono i **60 studenti** della **scuola media e superiore "Comboni"** da voi sostenuti con borse di studio. Per dare loro la possibilità di fare i compiti e di studiare, abbiamo organizzato due ore di **doposcuola**. Ma come riuscire ad applicarsi dopo 6 ore di lezioni (dalle 8 alle 14), con un caldo micidiale e a **stomaco vuoto**? Ecco allora la **merenda**. Spesso, però, la **fame non è saziata** ...Suora, mi dai un altro panino? Non ho ancora finito la distribuzione, che, in due bocconi, tutto è sparito. E allora che fare? Si ricorre all'acqua e alla buona volontà degli alunni e così si vince la battaglia. Comunque ...un **secondo PANINO** penso proprio che potremmo darglielo, vero?

Affamati sono anche gli **850 studenti cattolici** che frequentano le scuole governative, dove si insegna solo il Corano. A fine anno scolastico, però, è d'obbligo l'esame sulla propria religione, altrimenti...addio promozione! Ecco perché al venerdì, giorno di riposo musulmano, essi devono recarsi nei nostri centri, per due ore di religione.

Non possiamo negare un **PANINO** anche a loro, che sono davvero bisognosi di tutto.

GRAZIE di cuore a voi, perché ad un impegno obbligato, date un tono di bontà e di solidarietà».

Affamati ...non solo di pane !

Milioni di bambini, ragazzi e giovani «**affamati**» ...non solo di pane, ma anche di **scuola, cure, acqua, vestiti, casa...** e di tante altre cose. E allora è davvero urgente e necessario un supplemento di generosità. Proviamo a pensarci! Proviamo tutti ad evitare qualche nostro spreco, a privarci di qualcosa. Soprattutto voi bambini e ragazzi d'Italia, che avete tutto e ...molto di più, provate a scatenare la vostra fantasia, a **moltiplicare** all'infinito piccoli **gesti di bontà e di generosità**. Vi accorgete, ci accorderemo tutti, di **quanto pane potremo spezzare**, perché ...un **bambino in più** possa essere «**sfamato**», perché un **giovane** possa **proseguire i suoi studi** ...perché a nessuno manchi una casa, un sorso d'acqua, le medicine...

Sono davvero **tanti i bisogni** che abbiamo visto e che ci sono stati presentati in **Sudan**. Siamo certi che ci aiuterete a rispondere! ...Non ci vuole poi molto. Bastano:

€ 12 per un **panino** a 100 bambini
 € 20 per un **sacco di durra** (per polenta)
 € 60 per un **banco** a 4 bambini
 € 5 per una **divisa scolastica**

€ 25 per **libri e materiale** a un bambino
 € 75 per **stipendio** ad un maestro
 € 250 per contributo **spese universitarie** di un giovane
 € 15 per una **coperta**

Negli ospedali, nelle carceri, nei dispensari...

Un'esperienza forte, difficile da raccontare. Innanzitutto nel **carcere di Nyala**, con 36 bambini, nati o finiti in prigione insieme alle loro mamme, colpevoli, in gran parte, di aver cercato di guadagnare qualche spicciolo producendo la **merissa**, una bevanda alcolica proibita dalla legge islamica. E le condanne sono pesanti: mesi di carcere e una grossa multa... Se non si paga, si resta in carcere. Qui, ogni venerdì, Sr Piera viene per curare, portare medicine e, nei limiti del possibile, latte in polvere, farina e zucchero per i bambini.

Non meno dura è stata l'emozione provata negli **ospedali di El Fasher e di Nyala**, in particolare nei reparti (*per così dire*) di pediatria, dei **bambini denutriti o TBC**. Quanta e quale sofferenza di fronte a mamme costrette a vedere **morire** i loro piccoli, **per malattie curabili**, ma con medicine che esse non riescono a comprare, anche se relativamente poco costose. Mai riusciremo a dimenticare quelle mani protese, quelle implorazioni di aiuto verso i volti a loro noti di Sr Piera e di Sr Paola: "*Sister ...vieni a vedere il mio bambino ...sta morendo!*". Di fronte a tanto dolore, a bisogni così grandi, certamente sarà ben poca cosa quello che esse riusciranno a fare. Tuttavia, sembrava di rivivere le scene evangeliche di Gesù che passava guarendo, consolando, facendo del bene a tutti. E abbiamo sentito forte il bisogno di lodarlo e ringraziarlo per le sofferenze che continua ad alleviare e per l'amore che semina nel mondo, attraverso i missionari e attraverso tante persone generose che li sostengono.

Medicine... provvidenza che compie miracoli!

Riuscire a curarsi, in Sudan, è davvero difficile, il più delle volte impossibile. Zone vastissime dove non esiste un ospedale, un medico, una farmacia... dove, anche se ci sono, chi può accedervi? Andare in Ospedale significa pagare tutto. Impossibile per la povera gente! Spesso è l'ospedale stesso a rinviare i malati nei **dispensari della Chiesa**, perché possano ottenere un aiuto; ecco perché questi sono sempre affollatissimi. Lo abbiamo visto a **Khartoum**, ad **El Fasher** e, soprattutto, a Nyala, nel grande **DISPENSARIO** donato dal Gruppo India.

File interminabili di persone che arrivano anche da molto lontano, spesso dopo aver percorso molti Km a piedi. Arrivano soprattutto mamme con i loro bambini, in gran parte con il corpo coperto di **piaghe**, con **infezioni** intestinali e della pelle... malati, grandi e piccoli, di **malaria**, **TBC**, **Kalazar** ...arrivano anche i **lebbrosi**...



E ci sono ancora le migliaia e migliaia di malati che Sr Piera, con un gruppo di collaboratori, raggiunge periodicamente in circa 130 villaggi, a **200-300- 500 Km** dalla missione centrale di Nyala. E c'è il **servizio medico** a favore degli alunni delle scuole cattoliche e degli sfollati, portato avanti dalla Società "S. Vincenzo de' Paoli" e dal Diacono Kamal, attraverso cliniche mobili... E potremmo continuare all'infinito. I bisogni e le richieste di aiuto sono davvero tante e grandi.



Quanti bambini ...quante malattie ...quante morti assurde!

È l'esperienza e il grido di **Rosella**, molto impegnata, in Italia, a recuperare **medicine** per il Sudan e **fondi** per acquistarle. Anche noi del Gruppo India la sosteniamo. Ecco perché, dal **Sudan**, dove ci ha seguiti, ha scritto:

«Sono a Khartoum ed è stato bellissimo! Sono arrivati i pacchi di medicine e io stessa ho aiutato la Suora infermiera a dividerle per i nove dispensari, nel sud, dove c'è la guerra. Ogni mattina, ci inoltriamo nel deserto ... Quanti bambini, quante malattie, quanto morire inutile! Quante cose incredibili sto vedendo! L'altro giorno, in una capanna, abbiamo trovato una donna nuda, scheletrica: non aveva la forza di muoversi. Accanto c'era un bambino di circa sei anni, seduto a fissarla, senza poter fare nulla. Tutti e due avevano il corpo coperto di piaghe, perché ogni graffio, ogni piccolo taglio non lavato, non disinfettato, forma piaghe terribili. Così: antibiotici, vitamine, pasticche per curare la malaria o la TBC ...tutte le cose che mi aiutate a mandare qui, sono Provvidenza che compie miracoli!

E allora, con tutte le persone che, tramite voi, avranno sollievo, vi rimando, in un enorme pacco invisibile, tutta la loro gratitudine, il sorriso, le benedizioni... e prego che ne sentiate, centuplicata, la gioia».

COSTO di un PACCO con 20.000 compresse (confezioni ospedaliere), fiale, pomate: **€ 450.**

Ogni contributo sarà un dono prezioso

LA DETRAZIONE FISCALE DELLE OFFERTE SOLO TRAMITE IL M.A.G.I.S.

c/c postale: n.72615008 - MAGIS - Via degli Astalli, 16 - 00186 Roma c/c bancario: n.509259 (Abi 1025 - Cab 3200) - presso S. Paolo IMI Spa - Filiale di Roma